Giuspe ha sedici anni e un passato difficile, trascorso tra orfanotrofi, case famiglia e la vita violenta di certi quartieri di periferia. Soffre di un disturbo poco conosciuto, l'ADHD, che lo rende impenetrabile e incapace di controllare i propri impulsi. Ma allo stesso tempo ha una grande passione: i colori che, nella notte, spruzza insieme ai suoi amici writer sui muri del centro di Roma. Aprile è il suo professore, un trentenne pieno di debiti che colleziona amori sbagliati o impossibili, e ha un'esistenza tutta da ricostruire.

Le vite dei due si intrecciano ben oltre i banchi di scuola quando, un giorno, sono costretti a fuggire insieme in Irlanda. Ne nasce un viaggio indimenticabile, fatto di incontri inattesi, situazioni tragicomiche e di un universo palpitante di avventure che culminano in un violento faccia a faccia nel Nord selvaggio e inospitale dell'isola. Per Aprile è l'occasione per riscattarsi e decidere che uomo essere. Giuspe invece deve riuscire a dare un volto a chi sedici anni prima lo ha abbandonato. Ma sarà Érin, la guardiana di un vecchio faro che vive congelata dalla nostalgia e dal ricordo di chi ha perso da tanto tempo, a sparigliare le loro vite e a cambiarle per sempre.

Tre personaggi fragili e desiderosi di riscatto e di pace riemergono così dall'inferno in cui la vita li ha fatti precipitare e aprono nuovamente le porte del loro cuore alla fragilità, alla verità e all'imprevedibilità dei sentimenti.

Il nuovo libro di Max Giovagnoli, scrittore ed esperto di digital storytelling è già un caso nel mondo letterario italiano in quanto inserito all'interno del primo progetto di comunicazione transmediale nella nostra editoria. La storia del romanzo è partita infatti con un cortometraggio (*Il mare in vena*

) che un anno prima dell'uscita del libro ha raccontato la prima parte del libro (50 pagine, con un finale alternativo, però). Presentato in concorso al Cairo Mediterranean Literary Festival durante la primavera araba nel 2011, è stato il primo frammento della storia.
Point of entry
dell'universo mediatico del racconto, il "corto" è stato seguito da studenti delle scuole romane descritte nel libro, fino alla pubblicazione (nel marzo successivo). A questo punto sono partiti gli altri asset del progetto. Prima tre video virali che racconteranno il passato (back story) delle voci narranti, inesplorato dal romanzo. Poi, in prossimità dell'uscita, due campagne su social network (facebook): una su profilo "Giuspe o Aprile" (studente o prof.) dedicata al mondo della scuola, e una "Chiudi il tuo segreto in un faro", in cui collezionare foto e video "postati" dai lettori usando il personaggio di Èrin, la voce irlandese della storia. Subito dopo l'uscita in libreria del libro, infine, partirà una post-it campaign con la disseminazione di messaggi e sticker che rimandano al libro, in un'azione virale compiuta all'interno di stazioni, grandi punti di ritrovo e piccoli pub irlandesi della Capitale. Due settimane dopo l'uscita, ancora, sarà la volta di un minitour (tre tappe) di reading e performance musicale in collaborazione con la cantante irlandese Kay McCarthy, autrice della colonna sonora del libro. E a un mese di distanza dalla pubblicazione: una
urban quest
interattiva, ovvero una caccia al tesoro urbana a squadre nelle 6 location romane del romanzo, rivissute dal pubblico interpretando messaggi presenti fisicamente in strada e contenuti digitali (video e testuali, scaricabili attraverso qr-code). Due mesi dopo l'uscita in libreria, infine, tutto passerà in una applicazione per iPad in forma di enhanced book, ovvero libro "aumentato", pubblicata dall'editore digitale Enhanced Press e contenente: il testo integrale dell'opera, il cortometraggio ispirato alla storia, il book fotografico del viaggio raccontato nel romanzo, link a canzoni via iTunes per la colonna sonora, un viaggio virtuale in Irlanda giocabile su google, un comics breve, interviste con l'autore e diverse altre forme di creatività.

Max Giovagnoli nasce a Roma nel 1973. Da da ragazzo studia e balla insieme: al Liceo Ginnasio "Giulio Cesare" e al "Teatro dell'Opera" di Roma. Spettacoli in giro per l'Italia ed estati romane sul palcoscenico delle Terme di Caracalla, poi la carriera nella danza s'interrompe di colpo. Resta sulla sua pelle la passione per l'arte e la letteratura. Si laurea con lode in Letteratura Italiana con una tesi sull'Idea di Spazio nel Decameron di Giovanni Boccaccio, e inizia a interessarsi a forme di racconto che coinvolgono diversi linguaggi. Entra in editoria con la pubblicazione di manuali sulla comunicazione (
Scrivere il Web
, Dino Audino Editore, 2002) e sulla Scrittura Creativa (Web Writing e creatività, Tecniche Nuove, 2003).

Nel 2001 conclude il dottorato all'Università di Siena per Stranieri, con una tesi sulla Influenza della novellistica medievale nella Commedia italiana del Rinascimento, e comincia a lavorare in televisione e nei media. Fa da caporedattore new media per alcuni programmi Endemol-Mediaset ed è coordinatore organizzativo del Corso per Sceneggiatori Fiction Script-RAI, dove conosce i più importanti scrittori ed editor cinematografici internazionali. Nel 2005 la sua vita sterza di nuovo. Pubblica il primo romanzo,
Fuoco ci vuole
(Hacca Editrice), salutato dalla critica come "opera pioniera della webLit, ovvero delle contaminazioni tra narrativa e scrittura su internet" (Corriere della sera) e nello stesso anno è autore del primo saggio in Europa sul cross-media e le forme di racconto dei "media incrociati"(
Fare cross-media
. Dal Grande Fratello a Star Wars, Dino Audino Editore). Del 2008 è il secondo romanzo, All'immobilità qualcosa sfugge (Meridiano Zero), definito "un racconto che cela in sé una telecamera nascosta" (Repubblica) e "un romanzo polimorfo, che corre e commuove" (Nuovi Argomenti). Pubblica articoli su riviste: Script, Bookshop, Media Studies, Bollettino di Italianistica, Post-serialità, e racconti sulle antologie: Crossroads (Scuola Holden), Famiglie Assassine (Statale 11) Parla come Navighi (Edizioni il Foglio). Gli studi sulla serialità americana si contaminano con la passione per il romanzo corale e per la grande narrazione di genere. Del 2009 è il secondo saggio sullo storytelling:
Cross-media. Le nuove narrazioni
(Apogeo-Feltrinelli) e il suo ingresso nel comitato editoriale di "Cartoons on the bay", festival organizzato da RAI Trade su contenuti animati e nuovi media. Si dedica per un po' all'accademia e diventa direttore della Laurea Specialistica in Cross-media Communications presso la Link Campus University of Malta, visiting professor in diverse università italiane e insegnante di Lettere nei Licei.

Nel 2010 torna alla produzione e ai nuovi linguaggi: è direttore artistico della cross-media factory Romanimata, dove è ideatore e autore delle fiction Monster Caffè e Four Friends (RAI Tre) e collabora con Festival Letterature di Roma e Roma Fiction Fest. Riconosciuto come uno dei massimi studiosi di nuovi linguaggi e transmedia storytelling, nel 2011 è speaker italiano nella TED Conference mondiale dedicata al Transmedia. Media consultant per major del cinema e broadcaster TV, pubblica Transmedia Storytelling. Imagery, Shape and Techniques
per la ETC Press della Carnegie Mellon University di Pittsburg, coordina il Corso triennale in Media Design all'Istituto Europeo di Design di Roma ed è membro di giuria del Premio

Solinas-Experimenta per RAI Cinema. Nel 2012 pubblica il suo terzo romanzo, Il messaggio segreto delle stelle cadenti (Newton Compton Editori), anticipato dal cortometraggio Il mare in vena, rivelazione italiana del Cairo Mediterranean Literary Festival durante la primavera araba.